

GREST?
NON PROPRIO...
MA QUASI

DAL 15 AL 30 GIUGNO
DALLE ORE 14 ALLE 17

PER RAGAZZI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

ATTIVITA' MANUALI
MODELLISMO - PITTURA ECC.

GIOCHI
ESCURSIONI

ORE 14-16 ATTIVITA'
ORE 16-17 GIOCHI

ISCRIZIONE L. 10.000

4L

PARROCCHIA DI
S. ANGELA MERICI

Via Cimabue 32 (Brescia)
Nuovo Quartiere compreso tra S. Polo e S. Eufemia

1^a FESTA
DELL'ARCOBALENO
27-28 giugno '87

CONCORSO FOTOGRAFICO

tema: «IL NUOVO QUARTIERE»

SONO COMPRESSE LE VIE: S. Polo - Merisi - Lippi - Robusti - Cimabue - Perugino - Fiorentini

3 categorie: FOTO BIANCO-NERO
FOTO COLORE
DIAPOSITIVA

PREMI AI PRIMI 3 CLASSIFICATI PER OGNI CATEGORIA

FORMATO FOTO: Massimo 18 x 24

FORMATO DIAP: 2,4 x 3,6

ESPOSIZIONE: Sala Parrocchiale Via Cimabue

GIURIA: 3 fotografi professionisti

TERMINE PRESENTAZIONE OPERE: Martedì 23/6

RIVOLGERSI A: Don Angelo Cretti tel. 23 02 839
in Via V. Arici 9 Case di S. Polo

PREMIAZIONI: DOMENICA 28/6 ORE 21 in Via Cimabue

ISCRIZIONE GRATUITA

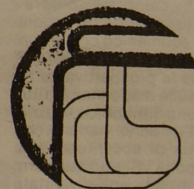


foto cine brescia

Via Milano 10/a tel. 59038



LE FOTO NON SARANNO RESTITuite
MA ARCHIVIAte COME DOCUMENTAZIONE SULLO
SVILUPPO DEL QUARTIERE.

VIDEO-~~PHOTO~~

VIA RIZZO, 90 - (BS)

ANNO

La Voce del Popolo / 5 giugno 1987 / pag. 15

MARIANO

Nell'omelia del 1 gennaio 1987 Giovanni Paolo II annunciava, a sorpresa, l'indizione di un anno mariano che sarebbe incominciato a Pentecoste del 1987 e si sarebbe concluso con la festa dell'Assunzione di Maria del 1988.

La sorpresa nasceva da due motivi. Il papa attuale, come già precedenti, aveva rifiutato che si celebrasse in un anno preciso il bimillenario della nascita di Maria. Come mai ora sembrava cambiare parere? Inoltre, è noto che nel dialogo ecumenico con le confessioni cristiane della riforma la prospettiva cattolica sulla madonna costituisce una difficoltà. L'indizione di un anno mariano non rischia di accentuare tale difficoltà? Si può supporre che il papa abbia valutato l'uno e l'altro motivo di sorpresa. Perché allora un nuovo anno mariano? Una prima risposta potrebbe essere questa: in prospettiva del 2000, data cui il papa da tempo sta attribuendo grande rilievo, sarebbe opportuno prepararsi sotto la guida e la protezione di Maria. Ma questa risposta non spiega perché si sia scelto l'anno 1987/1988.

Si potrebbe pensare che il Papa abbia voluto accontentare, in parte,



coloro che volevano celebrare il bimillenario della nascita di Maria, accettando la proposta, ma spostando la data per non incorrere in imprecisioni di carattere storiografico, inevitabili in questo caso. Questa ipotesi appare tuttavia troppo sottile e diplomatica e sembra perciò poco plausibile.

Una seconda risposta, che trova eco al termine della recente enciclica *Redemptoris Mater*, sarebbe questa: nel 1988 ricorre il millennio del battesimo di S. Vladimiro, "che diede inizio al cristianesimo nei territori della Rus' di allora e, in seguito, in altri territori dell'Europa orientale" (RM, n. 50).

È noto l'interesse dell'attuale papa per la Russia. L'anno mariano potrebbe essere un anno di preghiera con coloro che celebrano il millennio di questo battesimo, ortodossi e cattolici. La ragione sarebbe quindi insieme ecumenica e "politica".

Ecumenica, perché gli ortodossi nutrono una profonda venerazione per la Madre di Dio e nel nome di Maria Oriente e Occidente potrebbero trovare la via dell'unità. "Politica", perché, grazie alla coincidenza di anno mariano e millenario della evangelizzazione della Russia, tutta la chiesa potrebbe rivolgere il suo cuore verso le nazioni del-



un cammino con Maria



l'est nelle quali è più difficile vivere con libertà il cristianesimo. Se a questo si aggiunge l'attesa — tenuta viva dal movimento mariano che trae ispirazione dalle apparizioni di Fatima — della conversione della Russia, si può plausibilmente ritenere che la scelta del papa non nasce semplicemente dal suo personale amore alla Madre di Gesù, ma dal desiderio di una grande unità di oriente e occidente nella fede. In tale prospettiva si illuminerebbe anche il tema dominante dell'enciclica: la presenza di Maria come pellegrina della fede nella vicenda di Gesù e nella vita della chiesa. Guardando a Lei e affidandosi a Lei gli uomini

ni tutti, insieme ai credenti, potranno conoscere di più il mistero di Gesù e vivere di esso.

Le date di inizio e di conclusione hanno poi valore simbolico. Indicano il principio e il termine del cammino della chiesa: da Pentecoste, sotto l'impulso dello Spirito Santo la chiesa, cammina sulle strade dell'uomo per orientarlo verso il suo compimento in Cristo, compimento anticipato e mostrato dalla Vergine Assunta.

Maria appare all'inizio e al termine della chiesa come il modello, il discepolo che affidandosi nella fede al mistero di Dio vede realizzarsi le promesse conte-



nute nell'annuncio evangelico.

Il senso dell'anno mariano sarà pertanto quello di far vivere un profondo e austero itinerario di fede con e come Maria. L'attenzione passa dall'esteriorità delle celebrazioni all'interiorità dell'adesione personale al disegno di Dio; il centro di osservazione diventa "Figlio redentore, colui per il quale la Madre è vissuta. Il tempo è tutto pieno della presenza di Dio.

Le circostanze della vita ci portano spesso a non avvertirlo. Richiamati da un'idea del papa possiamo scoprire quanto dovrebbe essere la condizione abituale del vivere cristiano.

Giacomo Canobbio



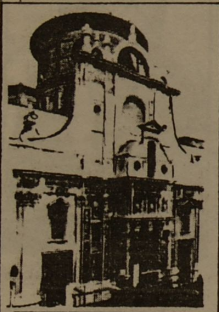
LE 12 STELLE

La Madonna delle Grazie è, per la terra bresciana, il Santuario per antonomasia, quello "principale" che tutti il riassume e rappresenta.

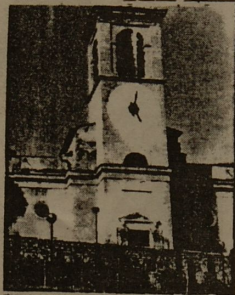
Sorse in diverse riprese a partire dal 1516 su area di un precedente del 1433. Il Santuario è composto dalla Basilica e dal Santuario vero e proprio.



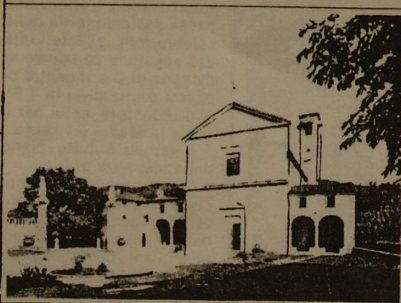
Dopo Le Grazie la Madonna dei Miracoli (foto al centro), può considerarsi il secondo santuario dei bresciani. Santuario dalla singolare facciata è stato realizzato in epoche diverse. Distrutto nel 1943 dalle bombe è "ritornato" all'antico splendore. All'origine c'era una immagine mariana murale nella parrocchia dei SS. Nazaro e Celso: la gente attribuiva a quella immagine molti "miracoli".



Il Santuario della Madonna della Stella è fra i più noti del bresciano. Sorge su un colle fra Cellatica, Gussago e S. Vigilio. Risale ad una apparizione della Madonna il 31 maggio del 1536.



Notissimo è il Santuario della Madonna di Montecastello che sorge a picco sul lago di Garda nel territorio di Tignale. È del sec. XVI, ma le sue origini sono molto più antiche. Dedicato all'Incoronata o Celeste Regina, Montecastello è legato ad episodi di guerra tra bresciani e trentini.



La Madonna di Valverde di Rezzato è uno dei santuari più antichi del bresciano. Le sue origini risalgono al sec. XIV, precisamente al 1399, anno dell'apparizione della Vergine e del Signore Gesù. Ogni anno, nella festa di S. Anna, una processione, che si svolge fra l'entusiasmo popolare, ripete plasticamente con personaggi "viventi" le apparizioni.



Non mancano santuari in Valtrompia ma il più celebre è la Madonna della Misericordia di Bovegno: lo è per posizione, storia, arte, devozione. Sorge a 750 metri di altitudine. La sua origine la si deve ad una apparizione della Vergine ad una povera ragazza di nome Maria Amadini nel maggio del 1527.



Il santuario di Paitone sorge in uno dei luoghi invitanti per lo spirito come pochi. Costruita a partire dal 1534 la chiesa è dovuta ad una apparizione di Maria al giovane sordomuto Filippo Viotti. Apparizione immortalata e sublimata nella tela del Moretto.

La chiesa del Convento dei Cappuccini di Borno è dedicata alla SS. Annunziata. Risale al sec. XV. È uno dei luoghi della Valle maggiormente legati alla devozione mariana, alla preghiera, alla serenità dello spirito. La chiesa è pure uno scrigno d'opere d'arte: gli affreschi di Pietro da Cemmo. Le pareti sono decorate da sei grandiose medaglie raffiguranti le scene più importanti della vita della Madonna. La pala raffigurante l'annunciazione è attribuita a Palma il giovane.





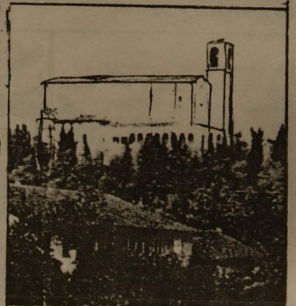
Il santuario di Adro è dedicato alla Madonna della Neve. Dal 1912 è affidato alla cura religiosa dei padri Carmelitani. È uno dei più rinomati santuari mariani del bresciano. La sua origine è dovuta ad una apparizione della Madonna ad un contadino sordomuto del luogo il giorno 8 luglio 1519.

La Basilica di Comella risale alla fine del sec. XII e inizi del XIII. Probabilmente, per iniziativa dei monaci benedettini, nacque come chiesa devozionale in onore dell'Annunciazione. Dichiarata parrocchia nel 1956, la "basilica" di Comella rimane un santuario fra i più frequentati e venerati della diocesi.



Il santuario che sorge fra Orzinuovi e Soncino è noto nella bassa e nella media valle dell'Oglio col nome, appunto, di *Madonnina dell'Oglio*. È sorto per l'iniziativa di un umile sacrestano, Bartolomeo Zorzi, e per l'entusiasmo popolare che vollero, verso la metà del 1700, un santuario in riconoscenza alla Vergine. Scelsero di onorare l'effigie della Madonna di Caravaggio, già tanto venerata in tutta la bassa Lombardia.

La Madonna della Rocca o del Castello è in realtà un insieme di due chiese sovrapposte che, nei secoli, la pietà popolare ha ricavato da un luogo che era di guerra e di difesa. Sabbio fa grandiose feste decennali ma la fama della Madonna della Rocca si estende in tutta la Valle Sabbia e oltre.



Il messaggio di Giovanni Paolo II al mondo, La Madonna, «modello esemplare della nuova umanità»

A conclusione della recita del Rosario, nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, in mondovisione e in collegamento diretto con sedici santuari nel mondo, il Papa ha letto un messaggio sul significato di quel momento e dell'Anno Mariano che sta per incominciare. Ne pubblichiamo di seguito il testo integrale.

1. **A**ve Maria! Con le parole del saluto angelico abbiamo ripetutamente invocato, in questo Rosario che ha avuto un'eco mondiale, la Vergine Maria, Madre del Redentore e nostra Madre spirituale.

Ave Maria! È un saluto e un'implorazione. Un saluto di lode a Colei che ha accettato di essere cooperatrice della nascita nel tempo dell'eterno Figlio di Dio. Un'implorazione rivolta a Dio Onnipotente, mediante l'intercessione di Lei, «piena di grazia».

Ave Maria! La mistica invocazione, alternata con gli accenti del «Pater noster» e del «Gloria», ci ha fatto vivere un momento di comunione spirituale profonda, che il collegamento in mondovisione con i principali Santuari mariani ha reso particolarmente suggestivo. Una mirabile consonanza di cuori echeggiata nei cinque continenti, in grandi templi della cristianità, in innumerevoli comunità ecclesiali e religiose, in luoghi di sofferenze e di cura, di assistenza e di carità, in molte famiglie: un coro cosmopolita, di uomini e donne, giovani e anziani, tutti accomunati nel linguaggio della preghiera.

Questa basilica romana di Santa Maria Maggiore, che il mio lontano predecessore Sisto III dedicò «alla Beata Vergine Maria e al popolo di Dio», è diventata in questa sera che

prelude all'Anno Mariano, un cuore pulsante di preghiera, di comunione e di carità.

2. Santa Maria, Madre di Dio! Abbiamo pregato, meditando cinque misteri legati alla storia della salvezza e alla presenza di Maria.

Tale meditazione ha dato un respiro di incalcolabile vigore alle parole scandite dalle labbra. Seguendo i misteri del Rosario siamo portati a scoprire il senso profondo della Storia, intimamente percorsa dal disegno provvidenziale della salvezza, che lo Spirito Paraclito sviluppa attraverso l'intreccio degli avvenimenti. Egli «pervade il pellegrinaggio terreno dell'uomo e fa confluire tutta la creazione — tutta la storia — al suo termine ultimo, nell'oceano infinito di Dio».

Pregando insieme abbiamo rafforzato i vincoli di solidarietà con l'intera famiglia umana, nella convinzione che le sfide della presente difficile ora del mondo, per risolversi a vantaggio dell'uomo e della sua autentica civiltà, hanno bisogno di essere affrontate anche in una generosa apertura alla dimensione trascendente.

L'uomo contemporaneo s'interroga, talvolta inconsciamente, talvolta con angoscia, sul significato del suo avanzare lungo i cammini dell'esistenza. Pur di fronte a pro-

gressi senza precedenti, l'uomo, oggi, si sente profondamente scosso dalle contraddizioni presenti nel mondo e nelle persone, che lo portano talvolta perfino a dubitare del valore stesso della vita. Eppure la strada del riscatto è iscritta nel profondo del cuore. Là, dove tace ogni rumore fuorviante, giunge una voce che illumina, conforta, fortifica: la voce di Dio. Padre buono e benefico, sapiente e provvidente.

3. Ecco, Fratelli e Sorelle disseminati da un estremo all'altro del globo terrestre, il messaggio che la Vergine fa giungere a ciascuno in questo singolare momento: Dio è amore!

«Chiunque tu sia, qualunque sia la tua condizione esistenziale, Dio ti ama. Ti ama in modo totale.

L'uomo è chiamato alla comunione col Creatore. L'insopprimibile anelito alla verità e alla felicità ce lo ricorda continuamente. L'uomo ha bisogno di Dio.

Ave Maria! Duemila anni fa queste parole aprirono il nuovo corso della storia della salvezza contrassegnato dalla «pienezza del tempo». Con queste medesime parole noi esprimiamo la volontà di ritornare a Dio per mezzo di Maria. Essa, infatti, ci conduce a Cristo.

All'approssimarsi del terzo millennio dell'Incarnazione, vogliamo rinsaldare i nostri rapporti con Dio, a garanzia di nuovi rapporti di verità e di bontà tra gli esseri umani.

Avvenire
Domenica 7 giugno 1987